



## **PROGETTO 7727 ALIMENTI SOLIDALI 2023**

### **Resoconto finale**

Il progetto “Alimenti solidali” è stato realizzato nella parrocchia “Jesús de Nazaret”, città di Curicó, grazie al finanziamento di 5.000 euro della Caritas Antoniana (cambiati a 865 CLP) e di circa 1.000 euro di un benefattore locale. La ricevuta di quanto inviato dalla Caritas è stata mandata il 15 marzo. Considerate le ritenute bancarie e le spese senza bolletta (frutta, verdura e legumi, per quel che riguarda il progetto, sono tra i prodotti di vendita libera in Cile, mentre per il carbone abbiamo provveduto con depositi bancari), il progetto ha previsto una spesa complessiva di 5.067.000 pesos cileni (CLP), dei quali 4.325.000 provenienti dalla Caritas e il resto dal benefattore cileno.

Il progetto, come descritto nella sua redazione, è stato realizzato nei mesi da marzo a dicembre 2023, principalmente con la distribuzione di generi alimentari (riso, pasta, sugo, tonno, olio, thè e zucchero comperati con i soldi del progetto, con l’aggiunta occasionale di altri prodotti ricevuti in donazione o fuori bolletta, quali il brodo e latte in polvere, marmellata, verdure e legumi). Nei mesi invernali di giugno, luglio e agosto è stato distribuito anche carbone, che serve ad alcune famiglie e ai senza fissa dimora per scaldarsi e per cucinare. Mentre si realizza la distribuzione degli alimenti, le persone vengono aiutate anche con vestiti usati, frutto di donazioni che la parrocchia riceve. La dispensa solidaria si mantiene anche con alimenti che vengono donati da parrocchiani e da benefattori, e con il “porta a porta” dei parrocchiani nelle case del nostro settore, che si realizza nel mese della solidarietà di agosto in onore di San Alberto Hurtado.

Come frutto della riorganizzazione dell’anno scorso, in quest’anno 2023 la pastorale della solidarietà ha potuto funzionare con meccanismi e modalità già consolidate, ricevendo le persone bisognose tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 17. Le schede personali hanno facilitato il servizio e la serietà necessaria – in particolare con i senza fissa dimora – e con la base dei dati si è mantenuto un ritmo di distribuzione generalmente ogni 20 giorni (salvo situazioni particolari), tendenzialmente più disponibile ad un aiuto generalizzato nei mesi invernali, quando la vita diventa complicata per tutti in questa terra di lavoro stagionale, e assai più selettivo e rigoroso negli altri mesi, quando ci si può aspettare che una persona sana sia in grado di conseguire un lavoro.

Si sono intraviste piccole luci di speranza, otre alle normali e immancabili frustrazioni, per quel che riguarda il desiderio di superare il comodo assistenzialismo e di non essere vittime della “ruta de la cuchara” (letteralmente il cammino del cucchiaino), come qui si chiama

l'abitudine di passare di chiesa in chiesa e di associazione in associazione, per vivere comodamente "a sbafo". Abbiamo condiviso i nostri dati con le parrocchie circostanti, ma il desiderio che la pastorale sociale della diocesi possa gestire la coordinazione tra le parrocchie non ha avuto risposta. Non è quindi diminuito il numero delle persone assistite, come si sperava nella redazione del progetto, ma almento delle 194 persone (o famiglie) aiutate quest'anno, solo 77 erano state parte del progetto del 2022, mentre 117 sono nuove. Le schede e i dialoghi personali ci hanno aiutato a selezionare e a ridurre i prodotti donati ai senza fissa dimora, evitando di regalare ciò che sicuramente terminava venduto a cambio di poche monete per comprare alcolici o droga. Abbiamo anche cercato di incentivare ed appoggiare iniziative di "piccoli imprenditori" che potessero produrre e vendere pane o dolci, oppure comprare all'ingrosso e vendere a domicilio frutta e verdura: di una decina di persone che ci sono sembrate in grado di riutilizzare gli introiti per generare un circolo virtuoso, circa la metà di loro si sono dimostrate capaci di proseguire il negozio senza dover ricorrere a successivi aiuti.

Un altro obbiettivo che ci eravamo proposti per quest'anno, quello di intervenire con aiuti mirati ed altri prodotti dove ve ne fosse bisogno (ad esempio elementi per la toilette personale, pannolini per bambini o anziani, prodotti per la pulizia della casa o altri utensili), l'abbiamo dovuto applicare alle "nuove emergenze" di quest'anno, come spiegato anche nel breve aggiornamento mandato alla Caritas il 16 di novembre: le alluvioni e il "campamento Puerto Principe". Dopo le alluvioni dell'inverno abbiamo aiutato le famiglie dei paesetti di Licantén e Placilla, principalmente con campagne solidarie e con l'aiuto della nostra gente e di vari benefattori per reperire carbone per asciugare le case, prodotti di pulizia, acqua e cibo, ma anche con "alimenti solidali" del progetto. Invece nel settore occupato da 140 famiglie di immigrati, quasi tutti haitiani, oltre ad un accompagnamento integrale assieme a una congregazione di religiose riguardo a temi di documentazione, di organizzazione, di permessi comunali, di salute... abbiamo provveduto nei mesi invernali alla distribuzione di alimenti alle famiglie piú disagiate.

Le persone aiutate i mercoledì in parrocchia sono state 194, la metà della quali in modo regolare e l'altra metà in maniera saltuaria e soprattutto nei mesi invernali. Del totale, circa 50 sono persone, quasi tutti maschi, che vivono "senza fissa dimora", anche se qui l'espressione non è letterale e generalmente la dimora è fissa in terreni comunali, utilizzati senza permesso, al bordo del rio o delle rotaie del treno, in piazzette di periferia o in ruderi in disuso, solitamente in tende fatte di cartoni, teli, compensato, zinco o qualsiasi altro materiale che possa servire. Altre 40 sono persone molto anziane che non riescono a vivere della sola pensione sociale, soprattutto nel casi in cui debbano spendere soldi per comperare medicine. Un centinaio sono famiglie generiche, di solito senza uomini con un lavoro fisso o che si stiano facendo carico della famiglia, spesso con vari bambini o con anziani e ammalati a carico.

Tradizionalmente la chiusura delle attività caritative dell'anno, che in novembre e dicembre procedono in modo comunque ridotto, culmina con le iniziative natalizie, con un'ultima borsa di alimenti che si distribuisce a circa 50 di queste famiglie nella settimana che precede il Natale. Si organizza anche un pomeriggio per i figli di queste famiglie e per gli altri bambini della parrocchia, che quest'anno ha visto come fulcro la rappresentazione del Natale nell'anniversario del presepio francescano, con una piccola opera teatrale realizzata da 25 bambini che stanno frequentando le settimane estive organizzate per loro dalla parrocchia. Dopo la rappresentazione, sono stati distribuiti gelati e un sacchetto di dolci a più di 100 bambini, in gran parte comprati con l'aiuto di benefattori locali e in parte con il progetto. La mattina del giorno di Natale abbiamo realizzato un'attività simile nel "campamento Puerto Principe", dove sono stati anche distribuiti a un centinaio di bambini haitiani, boliviani e peruviani dei regali natalizi ricevuti dall'Università Cattolica, da un paio di colleghi e da alcuni benefattori.

Concludo ringraziando per l'aiuto e il sostegno ricevuto dalla Caritas, che ci ha permesso di realizzare un'attività a beneficio dei più bisognosi della parrocchia, e anche della città. Non abbiamo avuto difficoltà che meritino di essere segnalate, anche se non è sempre facile relazionarsi con persone a volte vittime delle dipendenze e dei vizi, della violenza in famiglia o di delitti pagati con il carcere. Il numero delle signore responsabili del gruppo della solidarietà è aumentato e speriamo di poter incrementare anche il numero delle visite a domicilio, che continua ad essere il tallone d'Achille per il poco tempo a disposizione e per una certa pericolosità e difficoltà delle signore nel poter visitare alcuni settori della nostra periferia.

In allegato aggiungo il dettaglio, le foto e le altre informazioni richieste.



*Fr. Christian Borghesi*

Fr. Christian Borghesi

Curicó, 8 gennaio 2023